

Editoriale

500 anni dopo la Riforma protestante

Manfred Hauke

Il 31 ottobre 1517 segna l'inizio della diffusione di 95 tesi sulle indulgenze da parte di *Martin Lutero* e viene comunemente caratterizzato come l'inizio della Riforma protestante. Il 500° anniversario di quest'evento ha suscitato una grande attenzione sia da parte delle confessioni cristiane sia da parte del pubblico massmediatico. La divisione della cristianità in Occidente, che trova le sue radici negli sviluppi storici attorno al 1517, ha le sue conseguenze fino al tempo presente e costituisce una sfida di fronte alla volontà di Gesù Cristo «che tutti siano uno come tu, Padre, in me e io in te, affinché siano anch'essi in noi, così che il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21). Una buona parte dei testi nel presente numero della nostra rivista raccoglie questa sfida per proporre alcune riflessioni storiche e sistematiche.

Il tema della giustificazione

Il nocciolo dottrinale della controversia tra cattolici e protestanti sta nel tema della giustificazione, oggetto di ampi dibattiti negli ultimi decenni. Il punto di partenza è la domanda esistenziale di Lutero: «Come posso trovare un Dio clemente?» (*Wie bekomme ich einen gnädigen Gott?*). Secondo il riformatore tedesco, l'uomo viene giustificato davanti a Dio soltanto attraverso la fede (indipendentemente dalle opere di carità) e attraverso la grazia. L'accordo di Augusta del 31 ottobre 1999, firmato da rappresentanti della Federazione Luterana Mondiale e della Chiesa Cattolica, lascia aperta la questione se la dottrina della giustificazione in Lutero sia cattolica o meno. L'articolo di chi scrive è intitolato: *La dottrina della giustificazione di Lutero è cattolica? Osservazioni per il dialogo ecumenico sulla dottrina della giustificazione*. Lo studio offre uno sguardo sul pensiero di Lutero e sulle principali tappe del dialogo ecumenico a tale riguardo. Segue una rassegna sul *Decreto sulla giustificazione* del Concilio di

Trento che presuppone l'esame delle affermazioni di Lutero. Infine vi è un bilancio critico della discussione in rapporto all'accordo di Augusta del 1999.

Aspetti economici

La storia della Chiesa non consiste soltanto nello sviluppo delle idee, ma anche di realtà finanziarie ed economiche molto terrene. Ciò è evidente nell'utilizzo delle indulgenze per un'impresa finanziaria internazionale al fine di costruire di nuovo la Basilica di San Pietro in Vaticano, ma anche negli interessi economici di chi si è fatto protagonista della Riforma protestante. Quest'ultimo punto, meno noto nella consapevolezza media dei credenti e dei teologi, viene messo in luce da *Harm Klueting*, professore di Storia ecclesiastica, in un articolo in lingua francese che riguarda *La Riforma protestante e i beni ecclesiastici: la soppressione dei monasteri e l'utilizzo dei beni degli ordini monastici nei paesi protestanti del Santo Impero Romano Germanico del sec. XVI*. Klueting considera le somiglianze tra la secolarizzazione in Francia, durante la rivoluzione, e quella in Germania, del 1803, con la soppressione o l'abolizione dei monasteri nel tempo della Riforma protestante durante il XVI secolo. Al centro sta la soppressione dei monasteri da parte dei principi protestanti e l'utilizzazione dei beni degli ordini monastici in alcuni territori scelti, ma anche il tentativo di Melantone di giustificare tali interventi. Dal punto di vista dei protestanti, la soppressione dei monasteri nel XVI secolo non era una secolarizzazione come nel 1803; dal punto di vista cattolico, si trattava invece proprio di questo.

La musica, il Canone biblico e la ricezione del riformatore tedesco

L'articolo del musicologo *Giulio Mercati* si dedica a *Nascita, evoluzione e uso del Kirchenlied: tra il modello cattolico e le istanze del canto comunitario*. L'autore tratta del canto ecclesiale che prende lo spunto dal talento musicale di Lutero. La musica luterana accoglie in parte l'eredità della tradizione cattolica, ma anche l'inclinazione personale dei vari compositori. Uno sguardo particolare viene dato alla musica di Johann Sebastian Bach nel suo *Libretto sull'organo (Orgelbüchlein)*.

Due altri contributi si occupano ancora di Lutero. *Anton Ziegenaus*, professore emerito di Dogmatica e specialista sulla storia del Canone biblico, espone brevemente la posizione di Lutero sul Canone: *Luthers Schriftkanon*. Il riformatore tedesco rifiuta gli scritti deuterocanonici perché accoglie un'interpretazione ermeneutica er-

rona di Eusebio di Cesarea e di Girolamo, il quale a sua volta interpreta falsamente un'affermazione di Melitone di Sardi. Nella Chiesa antica, invece, anche gli scritti deuterocanonici fanno parte del Canone delle Sacre Scritture. Chi li rifiuta, distrugge la coesione organica della storia salvifica. La rinnegazione di alcuni scritti del Nuovo Testamento manifesta un approccio soggettivista che si separa dalla Tradizione della Chiesa e dissolve dall'interno l'importanza della Sacra Scrittura.

Simona Negrizzo, professore di Storia moderna e Storia della Chiesa, presenta una figura oggi quasi sconosciuta: *Il modello Lutero. A proposito dell'opera di Giacomo Moronessa (1555)*. Moronessa ha scritto il primo trattato in italiano contro Lutero. L'autrice ricostruisce la controversa figura dell'autore e analizza il suo testo, teso a mostrare Lutero come precursore dell'Anticristo. Moronessa preferiva gli attacchi personali al confronto delle idee; il suo scritto venne messo all'indice nel 1557.

È interessante vedere, sulla figura di Lutero, l'opera recente della teologa olandese riformata *Martie Dieperink*, presentata dalla recensione del sottoscritto (*Lutero e Roma. Una visione ecumenica sul conflitto Roma-Riforma*).

La divina Provvidenza nella teologia di Calvino

Mentre la maggior parte dei testi riguardanti il 500° anniversario della Riforma protestante mettono a fuoco l'eredità teologica, economica e culturale di Lutero, lo studio del pastore e professore riformato *Paolo de Petris* coinvolge, in lingua inglese, la figura di Giovanni Calvino, il riformatore di Ginevra: *La Provvidenza di Dio e l'ipostasi del male nella teologia di Calvino*. L'autore affronta un tema sistematico condivisibile tra cattolici e protestanti. Calvino si pone la questione della "giustificazione" di Dio di fronte alla realtà terribile del male (la "teodicea"). Il contributo del riformatore svizzero è stato spesso ignorato a causa dell'ipotesi secondo cui questo tema fosse piuttosto un problema posteriore dell'epoca moderna. De Petris, invece, mostra che la divina Provvidenza costituisce per Calvino un elemento fondamentale per difendere la giustizia di Dio.

Dai Patti Lateranensi alle vesti apocalittiche

Al di là del punto principale dei 500 anni della Riforma protestante, il nostro numero presenta anche altri temi:

Ciro Punzo, dottore di ricerca in Diritto Canonico, si occupa di un tema familiare dal punto di vista giuridico: *Riflessioni canonistiche in materia di "stabilità" familiare, secondo i recenti orientamenti giurisprudenziali*. Quando si tratta del riconoscimento

statale in Italia di una sentenza ecclesiastica riguardante la nullità matrimoniale, ci si trova oggi al centro di una spirale giurisprudenziale che coinvolge termini come “famiglia stabile”, “maggiore discrezione dei giudici” e “legge pubblica flessibile”. Queste espressioni confondono la certezza del diritto. L'autore propone di riscoprire ed applicare i dettami dei Patti Lateranensi.

Il biblista romeno *Iulian Faraoanu* si dedica ad un particolare del libro conclusivo della Sacra Scrittura, pieno di simboli suggestivi: *Senso teologico ed esortativo del simbolismo delle vesti nell'Apocalisse*. L'esame dei testi conduce a riflessioni sul significato escatologico, ecclesiologico ed esortativo della categoria simbolica del vestito. Il simbolismo antropologico aiuta i cristiani a schierarsi con Cristo per essere vincitori e ricevere la ricompensa escatologica.

Mons. *Ettore Malnati*, Vicario per il Laicato e la Cultura nella diocesi di Trieste oltre che professore di Teologia sistematica, ci offre una riflessione pastorale sul tema *Vocazione e missione del laico oggi*. Partendo dai documenti del Vaticano II fino alla *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco, Malnati mette in rilievo le basi teologiche del laicato e la chiamata a seguire Cristo, attraverso l'esempio del Buon Samaritano.

Il rapporto scientifico sugli scavi della FTL e dell'USI a Qumran

Siamo particolarmente felici di poter offrire nel nostro numero il frutto di una ricerca archeologica, svolta in una collaborazione interdisciplinare dai ricercatori *Marcello Fidanzio*, *Marco De Pietri*, *Alessandro Maifredi* e *Benedetta Torrini*: *Campagna di scavi IS CAB-FTL e USI alla grotta 11Q di Qumran, marzo 2017*. L'articolo presenta l'esito degli scavi alla grotta 11Q di Qumran realizzati dall'Istituto di cultura e archeologia delle terre bibliche della Facoltà di Teologia di Lugano (ISCAB FTL) e dall'Università della Svizzera Italiana (USI). Il progetto è nato all'interno di un più ampio programma di ricerca, il cui scopo è produrre il rapporto finale (*final report*) sugli scavi nelle grotte dell'area di Qumran. La campagna di scavi del marzo 2017, completata da indagini speleologiche e geologiche, ha potuto approfondire i risultati delle precedenti indagini archeologiche della medesima grotta (1956, 1988, 1991). Il rapporto è arricchito da una documentazione fotografica della ricerca. La pubblicazione s'inserisce felicemente nei festeggiamenti in occasione del 25° della Facoltà di Teologia (2017-2018).